

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 6 dicembre 2016

**1<sup>a</sup> seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente Ditrani

*Interviene il Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare,  
onorevole Anna Verzicco*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,15.*

*IN SEDE DELIBERANTE*

**(1) Istituto di Istruzione superiore “M. Dall'Aquila” di San Ferdinando di Puglia (BT), classe IVAFM - Disposizioni urgenti per il risanamento delle zone limitrofe agli impianti siderurgici di interesse strategico nazionale e sostegno ai livelli occupazionali**

(Discussione e approvazione)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 concernente “Disposizioni urgenti per il risanamento delle zone limitrofe agli impianti siderurgici di interesse strategico nazionale e sostegno ai livelli occupazionali”. Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**VERZICCO, relatore.** Signor Presidente, gentile Ministro, onorevoli colleghi, l'Italia è il secondo produttore di acciaio in Europa dopo la Germania e più o meno la metà dell'acciaio italiano proviene dall'Ilva di Taranto, l'acciaieria più grande d'Europa. Il protagonista negativo di questa fase di declino della grande industria italiana, è l'acciaio, o meglio la siderurgia di Stato che ha tenuto in piedi per lustri il Pil di intere regioni. Su Taranto, Trieste, Piombino, Terni, Genova si sono scaricate non solo le ragioni di una crisi di mercato e dell'avvento di nuovi produttori asiatici ma si è riproposto anche il tema della mancata salvaguardia dell'ambiente, che ha messo in ginocchio la salute dei lavoratori e in pericolo gli ambienti limitrofi. Non dobbiamo dimenticare che uno dei doveri più importanti dello Stato italiano è quello di salvaguardare i primi diritti che l'uomo stesso acquisisce sin dalla nascita: il diritto alla vita e alla salute. Quest'ultimo è affermato nell'articolo 32 della Costituzione. Mi preme mettere in evidenza questo articolo poiché le perizie mediche, disposte dal GIP di Taranto nel 2012, hanno stabilito che tra il 2004 ed il 2010 le emissioni di polveri

sottili avrebbero causato nella zona di Taranto, ad esempio, una media di 83 morti l'anno, e di ben 648 ricoveri l'anno per cause cardiorespiratorie, mentre dall'analisi epidemiologica dei residenti nel Comune sono emersi tassi di mortalità per tutte le cause, tumore del polmone, della pleura e della vescica, superiori a quelli regionali, di cui sono vittime anche gli stessi operai dell'azienda, i quali muoiono non solo per queste cause, ma anche per gravi carenze dal punto di vista della sicurezza (50 incidenti mortali negli ultimi vent'anni). Dati confermati di recente in uno studio sugli effetti delle esposizioni ambientali sulla popolazione di Taranto e paesi vicini. Per questi motivi è necessario intervenire con soluzioni impiantistiche che possano migliorare la situazione attuale e, nello stesso tempo, pensare a soluzioni alternative e ecologicamente compatibili. Di fronte alla frammentazione delle disposizioni normative a vari livelli, si è reso necessario predisporre il presente disegno di legge con l'obiettivo di armonizzare le precedenti misure e organizzarle in un testo organico e di più facile consultazione ed applicazione. Le disposizioni del presente disegno di legge si soffermano sull'obbligo, da parte delle aziende siderurgiche, di dotarsi di impianti a tecnologia avanzata accomunati dall'eliminazione dei processi di sinterizzazione. Ciò porterebbe ad un rilancio delle aziende siderurgiche, che in quest'ultimi anni stanno trovando difficoltà a collocare il loro prodotto, in quanto la concorrenza, avendo impianti più innovativi, riesce ad offrire prestazioni più convenienti riguardo a competenze tecniche, standard di sicurezza e adozione di migliori pratiche internazionali. L'inevitabile riduzione del personale di queste aziende va risolta costruendo strumenti *ad hoc*, anche in deroga alla normativa vigente, per avviare al prepensionamento il personale più anziano e riutilizzare la parte di stabilimento, resa libera dalla chiusura delle aree di sinterizzazione e cokeria, opportunamente bonificata, attraendo nuove attività produttive, diverse da quelle siderurgiche, in cui rioccupare il personale non prepensionabile. Per raggiungere tale obiettivo si farà ricorso a finanziamenti europei a fondo perduto (bando INAIL 2016) concessi all'imprenditoria femminile, giovanile o alle nuove *start up* e ad aziende già esistenti e consolidate che investono in determinati settori considerati strategici. È evidente che il ricorso a queste soluzioni richieda un ingente investimento monetario. Pertanto la copertura finanziaria sarà assicurata anche grazie ad un fondo costituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare nel quale affluiranno i proventi delle sanzioni pecuniarie a carico delle aziende siderurgiche che non adempiranno, nei termini previsti dalla presente legge, a dotarsi degli impianti tecnologicamente avanzati, basati sull'eliminazione del processo di sinterizzazione. Pertanto con il seguente disegno di legge lo Stato italiano si impegna a restituire dignità e salute ai territori maltrattati e avvelenati per troppo tempo. Con l'articolo 1 obblighiamo le aziende siderurgiche italiane ad adottare impianti a

tecnologia avanzata al fine di eliminare i processi di sinterizzazione. Con l'articolo 2 si incarica lo Stato italiano, le regioni e gli enti locali, secondo i poteri e le funzioni di rispettiva competenza, ad attuare attività di risanamento, volte al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. Con l'articolo 3 si intende risolvere il problema dei disagi occupazionali, provocati dall'adozione di impianti a tecnologia avanzata, mediante il prepensionamento e/o attività sostitutive. Con l'articolo 4 verranno stanziati finanziamenti per determinate aziende che si obbligano ad assumere lavoratori con contratti a tutele crescenti. L'articolo 5 parla delle eventuali sanzioni che saranno attivate a carico delle aziende inadempienti. Infine l'articolo 6 parla della copertura finanziaria costituita da finanziamenti europei e fondi realizzati con la raccolta delle sanzioni derivanti da reati ambientali.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Rizzitiello. Ne ha facoltà.

**RIZZITELLO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'analisi dell'articolo 1, perché è ormai consapevolezza diffusa che sono necessarie misure molto più rigorose per contenere il massiccio carico inquinante provocato dall'attività produttiva delle aziende siderurgiche. Ad esempio, le conclusioni della super perizia degli esperti chimici disposta dal GIP nell'ambito del procedimento per disastro ambientale a carico dell'ILVA, hanno affermato che l'esercizio produttivo si svolge senza aver adottato "tutte le misure idonee ad evitare la dispersione incontrollata di fumi e polveri nocive alla salute dei lavoratori e dei terzi". Inoltre si è aggiunta la forte preoccupazione per quanto affermato nella perizia epidemiologica che nelle conclusioni recita: "l'esposizione continuata agli inquinanti dell'atmosfera emessi dall'impianto siderurgico ha causato e causa nella popolazione fenomeni degenerativi di apparati diversi dell'organismo umano che si traducono in eventi di malattia e di morte." Pertanto la finalità di questo articolo è quella di obbligare le aziende siderurgiche ad adottare processi a tecnologie avanzate come ad esempio il processo Finex, che elimina la produzione del ferro grezzo e impiega direttamente il minerale raffinato e la polvere di carbone, rendendo il forno di sinterizzazione e la cokeria non più necessari, infatti, la produzione del coke e della polvere di ferro rappresenta il passaggio più inquinante di tutta la catena di produzione. Inoltre, grazie al recupero e reimpiego delle sostanze che si formano a un dato punto del processo, la tecnologia Finex – rispetto all'altoforno tradizionale – riduce l'inquinamento (90% in meno di sostanze tossico-nocive e 98% in meno di contaminazione dell'acqua), il consumo di energia e i costi di produzione (meno 15%). Tale lavorazione elimina i processi di sinterizzazione e pellettizzazione che a loro volta emettono: benzene, diossina, idrocarburi aromatici, toluene, etc. Oppure il

processo Corex, che utilizza carbon fossile al posto del coke e minerale di ferro così come è estratto dal sottosuolo. Anche in questo caso, si elimina il processo di sinterizzazione e il passaggio del carbone dalla cokeria. Si riducono i costi di circa il 20% ed eliminando i due processi sopramenzionati è ovvio che si riduca drasticamente l'inquinamento, facendo riferimento a quanto spiegato precedentemente.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Barra. Ne ha facoltà.

**BARRA.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'analisi dell'articolo 2, riguardo la bonifica ed il risanamento delle matrici ambientali compromesse da attività antropiche gestite con scarsa o nessuna sensibilità ambientale. Non si può dire che questo Parlamento, nel corso degli anni, non sia stato attento al problema, prova ne sono, infatti, i numerosi provvedimenti legislativi mirati, come l'art. 17 del Decreto legislativo n. 22 del 1997 che ha posto le basi per affrontare il tema dei siti contaminati e della loro bonifica in modo uniforme a livello nazionale, il decreto legislativo n. 56 del 2006 che disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC); la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati; la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera; la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente. E a tali normative si rifà il provvedimento legislativo che discutiamo in quest'aula, con l'aggiunta di alcune considerazioni emerse nel corso del dibattito in commissione, secondo le quali l'attività di bonifica dovrebbe realizzare quei presupposti necessari affinché la successiva attività di impresa sia in grado di raggiungere obiettivi inerenti al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali, all'occupazione, alla protezione sociale, alla solidarietà. La bonifica costituisce dunque un atto fondamentale di governo pubblico dell'economia e non può costituire il presupposto per la realizzazione di un nuovo ambiente, ma dovrebbe ricondurre il paesaggio alle sue naturali e peculiari forme considerando l'ambiente come strumento di bilanciamento tra diritti sociali ed economici. Nel riparto delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali il Programma nazionale di bonifica del Ministero dell'ambiente, partendo dai primi 15 siti di interesse nazionale della legge n. 426 del 1998, oggi conta almeno 50 aree prioritarie su cui intervenire. Come sappiamo, la competenza delle procedure è attribuita al Ministero, ma alternativamente alla procedura ordinaria, il Ministero può individuare il soggetto al quale affidare le attività di bonifica e di riqualificazione delle aree industriali interessate. Il soggetto affidatario, per recuperare i costi di esproprio, bonifica e riqualificazione, può disporre delle aree bonificate utilizzandole in proprio, in

concessione o cedendole a terzi secondo le direttive fissate nel piano urbanistico. Il tema del risanamento dei terreni contaminati deve essere affrontato seguendo il principio generale di non spostare altrove le masse inquinanti, ma effettuare le bonifiche direttamente sul sito. In alcuni progetti le grandi quantità di scorie inerti e non pericolose hanno costituito il materiale per creare enormi sculture di terra, colline e piramidi; in altri casi, dove le sistemazioni prevedevano la realizzazione di parchi e giardini, le sostanze pericolose sono state isolate dal pericolo del dilavamento laterale e di penetrazione nelle acque di falda al di sopra, in strati variabili da 50 cm a 2 metri, aggiungendo grandi quantità di terreno fertile (ad esempio per il parco di Osterferld, su una superficie di 250.000 mq ne sono stati impiegati 300.000 mc), per permettere la crescita della vegetazione. In definitiva il recupero delle aree industriali dismesse deve comportare la costruzione di un nuovo scenario paesaggistico e urbano il cui centro tematico è la convivenza e l'integrazione delle attività produttive, abitative, ricreative, la rinaturalizzazione ecologica e la riscoperta dei segni storici. Deve essere possibile, dunque, ripensare la fabbrica come un luogo collettivo per una produzione diversa, compatibile con i valori dell'ambiente e del paesaggio. Un siffatto processo potrà essere realizzato attraverso il ripristino delle tracce delle filiere produttive, la realizzazione di nuovi giardini, il recupero estensivo dei manufatti con vecchie funzioni. Esempi del genere li troviamo in alcuni paesi europei, come ad esempio un parco nella Ruhr, a Duisburg nord, dove gli indirizzi per il progetto degli usi del suolo e della forma del parco derivano dalla stretta collaborazione tra urbanisti, economisti, ecologi, architetti e artisti. Altri esempi di recupero potrebbero essere quelli già in corso, come coltivare il bambù nelle zone contaminate, perché tale coltivazione presenta i vantaggi di una crescita molto veloce, poche cure senza pesticidi né erbicidi, consolidamento e rimboschimento delle scarpate grazie al suo apparato radicale e contrasto all'effetto serra grazie all'elevato assorbimento di anidride carbonica. Questi temi sono gli assi portanti di una strategia progettuale di riconfigurazione di aree come quelle di Bagnoli, di Taranto, di Trieste e di tutte le altre, ispirata a un modello di sviluppo alternativo al destino produttivo e industriale, che persegua il duplice obiettivo di ricostruire un equilibrio ecologico e di ridefinire la forma di un paesaggio storico.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Abdennabi. Ne ha facoltà.

**ABDENNABI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'analisi dell'articolo 3, riguardante gli accordi di prepensionamento. Esso si pone l'obiettivo di prevedere una mobilità lunga finalizzata al prepensionamento con un accordo, come avvenuto nel 1994 che stabilisca costi,

modi, tempi e beneficiari di tali interventi. La priorità è impostare un piano per salvare gli operai con i prepensionamenti e la riqualificazione perché possano essere impiegati per varie attività, a partire dalle bonifiche. In fabbriche insalubri e nocive non si può lavorare per tanti anni, ma 20 anni bastano, e devono estendersi a tutti i benefici pensionistici, con l'intera copertura assicurativa, come se si fosse lavorato 40 anni. I prepensionamenti, già previsti dalla riforma del 2012, possono consentire alle aziende risparmi fino al 25% del costo del lavoro annuo. I lavoratori, dal mese successivo all'ultima retribuzione e fino alla data della pensione, riceveranno dall'Inps, ma con onere a carico del datore di lavoro, una prestazione mensile e l'accredito della contribuzione figurativa. Il vantaggio per l'azienda è rappresentato dal fatto che la prestazione pensionistica spettante al momento dell'uscita è certamente inferiore rispetto alla retribuzione del lavoratore, di conseguenza quanto più è inferiore la pensione, tanto più ampio sarà il margine di risparmio che l'accordo di prepensionamento potrà garantire. Dall'analisi costi-benefici, emerge che l'accordo di prepensionamento produce, in ottica aziendale, un beneficio netto complessivo che va da un minimo del 12% per l'operaio a un massimo del 25,5% del costo del lavoro per il dirigente. Inoltre, come gli onorevoli colleghi sanno, secondo la riforma Fornero non è più lo Stato a dover mettere di tasca propria il necessario perché il lavoratore acceda in anticipo al trattamento pensionistico. Tocca, infatti, al datore di lavoro accollarsi il pagamento dei contributi dovuti dal lavoratore che conclude in anticipo l'attività. Sono stati stanziati 60 milioni di euro per il 2016, 120 milioni nel 2017 e 60 milioni nel 2018. Del resto anche l'attuale Governo si sta muovendo in questa direzione con l'istituzione dell'APE social previsto per situazioni di emergenza, cioè per le aziende con più di 15 dipendenti che abbiano un esubero di personale oppure che stiano avviando procedure di mobilità nei confronti dei lavoratori. In questi casi, in accordo con i sindacati aziendali, è possibile incentivare le uscite anticipate dei dipendenti più prossimi alla pensione. In pratica, l'azienda si impegna a versare all'Inps sia i contributi necessari perché il dipendente raggiunga i requisiti minimi previdenziali sia una cifra pari alla pensione "ridotta" spettante al lavoratore che lascia l'attività prima dei tempi previsti dalla legge.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Ricco. Ne ha facoltà.

**RICCO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'analisi dell'articolo 4, snodo fondamentale del nostro disegno di legge, dal momento che adottando i processi previsti nell'articolo 1, le aziende siderurgiche dovranno ridurre il personale a causa della sostituzione dei macchinari obsoleti e inquinanti. Per far sì che gli operai in esubero vengano reintegrati nei posti di lavoro si è pensato a dei finanziamenti a fondo perduto per chi assume personale con

contratti a tutele crescenti. Come sappiamo il contratto a tutele crescenti è la nuova forma di contratto di lavoro prevista dal *Jobs Act*, che sostituisce il vecchio contratto di lavoro a tempo indeterminato. I finanziamenti verranno erogati dall'Unione Europea a categorie di soggetti che trovano difficoltà ad accedere ai canali finanziari tradizionali, quali ad esempio soggetti dell'imprenditoria femminile, giovanile, le start up e le aziende già esistenti e consolidate che investono in settori considerati strategici e della green economy ubicate nelle province contaminate, a causa della presenza di impianti siderurgici privi delle tecnologie. La nomenclatura "a fondo perduto" si riferisce alle modalità di funzionamento del finanziamento, il quale prevede l'erogazione di un contributo in conto capitale, che può anche essere non sottoposto a restituzione rateale né ad interessi. Nel nostro caso però l'ente deve finanziare pari al 65% del capitale impiegato. Infatti, questo regime di finanziamento può essere considerato come un vero e proprio "investimento" effettuato dagli enti pubblici per favorire lo sviluppo economico. Per richiedere il prestito sarà necessario partecipare ai diversi bandi, alcuni a scadenza, altri sempre aperti, che determinano i requisiti necessari e richiedono la presentazione di un progetto d'attività d'impresa che contempra tutte le informazioni necessarie circa le attività per cui i fondi andranno destinati. Abbiamo previsto, in tal modo, disposizioni dirette a favorire l'ampliamento della base produttiva e occupazionale attraverso la promozione, l'organizzazione e la finalizzazione di energie imprenditoriali.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Lamonaca. Ne ha facoltà.

**LAMONACA.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'analisi dell'articolo 5 attraverso il quale si vuole porre l'attenzione sulle conseguenze a cui andranno incontro le aziende che non rispetteranno le disposizioni previste dalla legge che vogliamo approvare. Si tratta sostanzialmente di sanzioni sia di carattere penale che amministrativo già previste dalla legge 22 maggio 2015, n. 68 all'art. 452-*bis* codice penale, libro secondo, Titolo VI*bis*. È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque, in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, specificamente poste a tutela dell'ambiente e la cui inosservanza costituisce di per sé illecito amministrativo o penale, cagiona una compromissione o un deterioramento rilevante dello stato del suolo, del sottosuolo, delle acque o dell'aria; dell'ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna selvatica. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Ben Dhaou. Ne ha facoltà.

**BEN DHAOU.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'analisi dell'articolo 6. Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione "ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte". Tale norma prevede che la copertura avvenga anche per mezzo dell'utilizzo degli accantonamenti dei fondi speciali. Può rientrare in tale definizione il fondo costituito presso il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, in sede di replica.

**VERZICCO, relatore.** Signor Presidente, onorevoli senatori, dopo quanto udito, vorrei dichiararmi favorevole all'approvazione di questo articolato, perché penso sia un disegno di legge ben strutturato, in quanto presenta in modo completo e chiaro tutte le problematiche che da anni affliggono il campo della siderurgia italiana e tutte le eventuali soluzioni, che possano risolvere in modo definitivo l'inquinamento prodotto dalle aziende siderurgiche e di conseguenza salvaguardare la salute dei cittadini italiani. Vorrei poi spezzare una lancia a favore sull'articolo 4, che interviene sul campo del lavoro, una questione che doveva essere assolutamente trattata vista la sua importanza, poiché l'attività lavorativa è considerata il mezzo con cui l'uomo può affermare la propria dignità. Ma sinora si è parlato solo di una minima parte di questo disegno di legge, perché non si è evidenziato il suo vero scopo: "investire su attività alternative" come le *start up* della *green economy*. Infatti inizialmente si può pensare che il DDL punti a salvare l'azienda siderurgica, ma in realtà queste aziende saranno multate per tutti i danni che hanno provocato alla nazione intera; inoltre il denaro raccolto da queste sanzioni sarà poi impiegato per aiutare le aziende socialmente responsabili, ovvero tutte quelle aziende che si impegnano a salvaguardare l'ambiente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Anna Verzicco.

**VERZICCO, rappresentante del Governo.** Signor Presidente, onorevoli senatori, vorrei esporre, a nome del Governo la mia opinione riguardante il presente disegno di legge. Mi considero pienamente favorevole alla sua approvazione, in quanto per il ruolo assegnatomi è mia premura garantire ai cittadini la tutela della salute attraverso un'attività produttiva rispettosa dell'ambiente. Sono dell'idea, infatti, che tale



disegno di legge non solo possa porre finalmente rimedio agli incalcolabili disagi ambientali che si sono riscontrati nel corso degli anni nelle zone limitrofe alle aziende siderurgiche, ma possa ridurre la spesa pubblica dovuta ai notevoli costi di gestione. Sono anche dell'idea che sia necessario applicare con forza e determinazione le sanzioni previste nell'articolo 5, che devono rappresentare sia un deterrente sia un sistema per acquisire fondi. E' inoltre apprezzabile come questo disegno di legge si proponga obiettivi precisi finalizzati alla tutela dei lavoratori che esercitano attività così usuranti, garantendo in tal modo prepensionamenti a coloro che risulteranno in esubero e nuovi impieghi a coloro che li perderanno.

**PRESIDENTE.** Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

E' approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore, senatore Rondinone, ad illustrare.

**RONDIRONE.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo che venga aggiunta alla dizione enti locali, con cui si intendono Province e Comuni, anche le Regioni, fondamentali nella partecipazione al processo di bonifica delle aree contaminate.

**PRESIDENTE.** Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

**VERZICCO, relatore.** Mi dichiaro favorevole all'emendamento riguardante l'articolo 2, in quanto le Regioni hanno il dovere di vigilare sull'operato degli enti locali e sono coinvolte nel processo di bonifica, come precisava il senatore Barra nell'ottimo e approfondito intervento a spiegazione del primo comma dell'articolo 2.

**VERZICCO, rappresentante del Governo.** In relazione a quanto udito dall'emendamento concernente l'articolo n. 2 in cui si fa riferimento al coinvolgimento delle Regioni nel risanamento ambientale, non posso che dichiararmi favorevole.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

E' approvato.

Metto ai voto l'articolo 3

E' approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, al quale è stato presentato un emendamento che invito la senatrice Distaso Barra, ad illustrare.

**DISTASO BARRA.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo di invertire i commi dell'articolo 4 perché penso che in questo modo si possa dare più chiarezza all'argomento che intendiamo affrontare.

**PRESIDENTE.** Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

**VERZICCO, relatore.** Riguardo l'emendamento appena presentato mi dichiaro favorevole alla modifica, poiché la ritengo essenziale a chiarire che l'intento del legislatore è più quello di favorire la nascita di attività alternative ed ecocompatibili che quella di salvare a tutti i costi le attività siderurgiche inquinanti. E' fondamentale questo l'obiettivo del presente disegno di legge, non quello di salvare la siderurgia inquinante. Per quello ci sono già gli interventi del Governo con i vari decreti legge. Noi qui siamo i rappresentanti del popolo non i sostenitori di *lobbies* di poteri forti.

**VERZICCO, rappresentante del Governo.** In relazione all'emendamento appena illustrato mi ritengo favorevole poiché sostiene le aziende che rappresentano il settore su cui si intende investire . Inoltre valuto positivamente il sostegno economico che viene concesso alle aziende che si impegneranno ad assumere personale. Non posso concordare, invece, con il relatore a proposito dell'inutilità dell'azione del Governo a sostegno della siderurgia italiana.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 4.1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

**MONTANARO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MONTANARO.** Onorevoli senatori, vorrei presentare le mie osservazioni in merito all'intero disegno di legge. Sono pienamente favorevole alla sua approvazione, poiché ritengo che le aziende siderurgiche adottando i processi innovativi da noi proposti, realizzeranno una diminuzione dei costi di produzione fino ad un massimo del 20%. Tale riduzione rappresenta un incentivo ad investire in tal senso, mentre la presenza e soprattutto l'applicazione di severe sanzioni costituisce un deterrente alla prosecuzione di attività inquinanti e dannose per la salute umana. Del resto queste sono le finalità dell'intervento pubblico: favorire quelle attività che producono esternalità positive e disincentivare in vario modo quelle attività che producono esternalità negative. L'obiettivo del risanamento delle zone limitrofe agli impianti siderurgici è pienamente perseguito con questo disegno di legge che ha l'ambizione di fare chiarezza sull'argomento e di favorire l'organizzazione di interventi appropriati per risolvere gli annosi problemi derivanti dalla siderurgia inquinante nel nostro Paese. Inoltre, onorevoli colleghi, siamo di fronte ad un lavoro organico che si preoccupa di toccare i punti salienti del problema: suggerisce soluzioni impiantistiche all'avanguardia, sostiene i livelli occupazionali, incentiva soluzioni economiche alternative, punisce i colpevoli di inquinamento e disastro ambientale e trova le coperture finanziarie per realizzare tutto ciò.

**TODISCO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TODISCO.** Onorevoli senatori vorrei esprimere il mio parere critico su questo disegno di legge. *In primis* vorrei cominciare con l'articolo 1 che obbliga le industrie siderurgiche italiane ad avere sistemi e tecnologie avanzate: non si può avere questa tecnologia così dal nulla perché, come sappiamo, ora come ora a queste aziende mancano i fondi necessari. Per non parlare del riferimento al prepensionamento e ai bandi Inail. Io e il mio gruppo, durante i lavori in commissione, abbiamo insistito sull'opportunità di fare riferimento ai Fondi FEG per salvaguardare i livelli

occupazionali. Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è lo strumento promosso dall'Unione europea per offrire un sostegno ai lavoratori "in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, nei casi in cui tali esuberi abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale". Il contributo del FEG completa, senza sovrapporsi, le azioni degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale, comprese le azioni cofinanziate dai fondi strutturali. A quali attività alternative si riferisce il secondo comma dell'articolo 3? Si sta creando su quei territori l'alternativa alle attività attualmente inquinanti? A me pare di no. Inoltre tutto il disegno di legge mi sembra piuttosto confuso e contraddittorio. Si vogliono salvare le aziende inquinanti e nello stesso tempo salvaguardare l'ambiente circostante: due obiettivi incompatibili! E' per questo che io vorrei proporre di scommettere su un'economia circolare potenziando la filiera dei rifiuti che creerebbe tanti posti di lavoro. Pertanto dissento con quanto affermato dal capogruppo di maggioranza e dichiaro il mio voto sfavorevole al presente disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Collegli, ringrazio voi e soprattutto il relatore, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 10,15.*